

UN DISCORSO DEL COMPAGNO ALBERGANTI ALLA COSTITUENTE

COME LOTTA RELENTIVA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E LA MISERIA DEI LAVORATORI

Gli Uffici di Presidenza delle Commissioni per la Costituzione e per i Trattati Internazionali - Ultime battute dello scontro Finocchiaro-Aprile-Aldisio

Lo strascico degli incidenti della precedente seduta si è avuto ieri alla Costituente; quando l'on. Aldisio è intervenuto sul processo verbale per ribattere le accuse a lui rivolte dall'on. Finocchiaro Aprile.

L'on. Aldisio afferma di avere già detto quanto ha detto Finocchiaro Aprile, e le affermazioni curiose che esso ha ripetuto durante la seduta di ieri.

Finocchiaro Aprile risponde quindi ad Aldisio e si dichiara pronto ad accettare il giudizio della magistratura a patto che l'on. Aldisio si dimetta dal Governo.

Un democristiano grida: quando Finocchiaro Aprile ha terminato di parlare: «Perché non avete fatto gli indipendenti durante il fascismo?»

Le interrogazioni. Vengono poi svolte alcune interrogazioni. Alcuni deputati qualunque presentano una interrogazione sul fatto che il ministro di Stato non ha risposto a una interrogazione.

Parla Alberganti. La tragica situazione delle masse lavoratrici viene quindi illustrata dal compagno Alberganti.

Le interpellanze. Gli esordisce affermando di avere avuto la notizia che i piani del governo di G. Casper non ha una visuale chiara della situazione in cui vivono le masse lavoratrici e soprattutto non ha una chiara pro-

spettiva di come poter uscire dalla situazione. L'on. De Gasperi per esempio - dice Alberganti - non ha parlato del modo di dar lavoro al maggior numero di disoccupati.

Lo sblocco dei licenziamenti. Per quanto riguarda lo sblocco dei licenziamenti Alberganti osserva che il problema è legato ad una ripresa della produzione.

L'adeguamento salariale. «Un altro problema assillante - prosegue l'oratore - è l'adeguamento dei salari, degli stipendi, delle pensioni.

La Confindustria recede finalmente dalla sua intransigenza? Le modalità per la corresponsione del Premio della Repubblica saranno fissate entro la giornata di martedì.

Le interpellanze. Per quanto riguarda i lavori pubblici, dice Alberganti, occorre un piano di ricostruzione edilizia concreto che esamini gli aspetti fondamentali della ricostruzione delle strade, dei ponti, dei villaggi, delle nostre città.

Riserve di Corbino. Noi vediamo però intanto - dice l'oratore (e noi lavoratori siamo molto preoccupati di questo) che sono ancora al Governo uomini come il Ministro Corbino, che ha presentato un piano che, se fosse stato applicato, avrebbe significato un aumento del 40 per cento per i lavoratori d'Italia.

La politica di resistenza. Un intero sistema di azioni, le quali ebbero lo scopo di sfaccare questi reperti dal loro comando, si svolse in Bulgaria.

La Bulgaria nella guerra contro l'aggressore fascista cominciò subito dopo il 9 giugno 1923 e non si è spenta mai. A capo del Partito dei Lavoratori in Bulgaria c'era il partito dei lavoratori. Nel 1941 per l'iniziativa di Gheorgi Dimitroff venne creato il «Fronte Patriottico» (Oblastenjski Front) nella composizione del quale entrarono rappresentanti di tutti i gruppi progressivo-democratici.

ALL'OMBRA DELL'UNION JACK

Il fascismo fa scuola nel Medio Oriente

Il fascismo fa scuola nel Medio Oriente. La compattezza dei lavoratori stretti intorno alla Confederazione del Lavoro ha dato loro una magnifica vittoria contro l'ostinata intransigenza dei padroni: i salari e gli stipendi saranno aumentati del 25 per cento.

Le agitazioni dei lavoratori in tutta Italia

Le agitazioni dei lavoratori in tutta Italia. In seguito all'agitazione dei lavoratori di Palermo e provincia a cura della Camera Confederale sono state intensificate le trattative con i datori di lavoro.

Continua lo sciopero dei dipendenti Alberghi e Mensa - Sciopero generale a Varese. In seguito all'agitazione dei lavoratori di Palermo e provincia a cura della Camera Confederale sono state intensificate le trattative con i datori di lavoro.

La Bulgaria si libera democraticamente dai residui del fascismo

La Bulgaria si libera democraticamente dai residui del fascismo. La Bulgaria nella guerra contro l'aggressore fascista cominciò subito dopo il 9 giugno 1923 e non si è spenta mai.

Monarchia o Repubblica: la Bulgaria sarà chiamata a scegliere. La storia bulgara è la storia della resistenza di un popolo che ha sempre lottato coraggiosamente contro l'oppressione e il terrore fascista dei Coburgo-Gotha.

La via che ha scelto la C.G.I.L.

Le masse lavoratrici italiane, occupate e disoccupate, hanno atteso con viva impazienza la fine dei lavori del Comitato Direttivo allargato della C.G.I.L.

La risposta è la C. D. della Confederazione all'aspettativa delle masse? Noi crediamo francamente di sì, almeno in larga misura.

Su due punti precisi vi è stata unanime assoluta nel Comitato Direttivo: 1) nel giudicare la situazione attuale di miseria in cui versano i lavoratori così grave da non poter essere più oltre sopportata; 2) sulla necessità inderogabile di apportare dei miglioramenti sostanziali ed urgenti alle condizioni di vita attuali dei lavoratori.

Sulla base di alcuni presupposti: teorici molto discutibili, si voleva imprigionare la C.G.I.L. in questo dilemma: o rinunciare ad aumenti salariali, cercando di migliorare il misero tenore di vita dei lavoratori agendo esclusivamente per la compressione del costo della vita; oppure abbandonarsi alla corsa sfrenata verso alti salari, esponendo il Paese al verginoso aumento dei prezzi e alla relativa inflazione monetaria.

La C.G.I.L. è sfuggita a questo dilemma artificiale e s'è tracciata la via giusta, decidendo di agire sia per la riduzione del costo della vita, sia in modo da valorizzare i salari e gli stipendi reali, e cioè adeguando i salari, gli stipendi, le pensioni ed il sussidio di disoccupazione alle esigenze minime della vita.

Non necessari, ora, buona volontà da parte del governo ed equilibrio da parte delle masse lavoratrici. Se il governo avrà stabilito in breve tempo un piano concreto di lotta contro la speculazione e per la riduzione del costo della vita, e se - utilizzando le chiare proposte avanzate dalla C.G.I.L. - otterrà dei risultati positivi - la spinta ad un maggior salario si esaurirà spontaneamente, con la stessa rapidità con la quale tali risultati saranno realizzati.

A loro volta, le masse lavoratrici debbono dar prova di equilibrio. Noi neghiamo che vi sia un rapporto diretto ed automatico fra aumento dei salari e rincaro del costo della vita. Aumentare il costo della vita è aumentato, senza nessun aumento salariale? Neghiamo ugualmente che indispensabili aumenti salariali possano determinare l'inflazione e la conseguente rovina dei ceti medi e dei lavoratori tutti. Perciò la C.G.I.L. ha stabilito che anche l'adeguamento salariale alle esigenze minime della vita è una via per migliorare le sorti dei lavoratori. Ma se invece di adeguamenti indispensabili e contenuti nei limiti delle possibilità materiali, le masse si metteranno a perseguire il mito degli alti salari, sorpassando la linea delle possibilità, è certo che noi ci esprimeremo ad amare delusioni, a cominciare dal pericolo di diminuire il valore reale dei salari, in proporzione al loro aumento.

Non è vero che per consolidare la Repubblica ed appoggiare le buone iniziative del primo governo repubblicano, le masse si debbano astenere da ogni e qualsiasi agitazione o sciopero. Ogni volta che sia necessario, per realizzare una o più rivendicazioni giuste e possibili, i lavoratori debbono ricorrere ai soli mezzi di pressione leciti e democratici di cui dispongono: l'agitazione di massa, che va sino allo sciopero ed allo sciopero generale. Ma se ci abbandonassimo ad agitazioni senza scopi ben precisi e realizzabili, se le masse si lasciassero guadagnare dall'illusione di poter risolvere le gravi difficoltà attuali con delle agitazioni a ripetizione e senza che si sappia cosa si debbono concludere, ci si esprimerà ugualmente a gravissime delusioni. Ogni agitazione deve avere obiettivi precisi e di possibile realizzazione, e deve aver termine appena questi obiettivi vengono raggiunti. La

La politica di resistenza. Un intero sistema di azioni, le quali ebbero lo scopo di sfaccare questi reperti dal loro comando, si svolse in Bulgaria. A capo del Partito dei Lavoratori in Bulgaria c'era il partito dei lavoratori. Nel 1941 per l'iniziativa di Gheorgi Dimitroff venne creato il «Fronte Patriottico» (Oblastenjski Front) nella composizione del quale entrarono rappresentanti di tutti i gruppi progressivo-democratici.

La Bulgaria nella guerra contro l'aggressore fascista cominciò subito dopo il 9 giugno 1923 e non si è spenta mai. A capo del Partito dei Lavoratori in Bulgaria c'era il partito dei lavoratori. Nel 1941 per l'iniziativa di Gheorgi Dimitroff venne creato il «Fronte Patriottico» (Oblastenjski Front) nella composizione del quale entrarono rappresentanti di tutti i gruppi progressivo-democratici.

La Bulgaria si libera democraticamente dai residui del fascismo. La Bulgaria nella guerra contro l'aggressore fascista cominciò subito dopo il 9 giugno 1923 e non si è spenta mai.